



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

0011809-11/10/2017-SC_VEN-T97-P

Al Sig. Sindaco
All'Organo di revisione contabile

del COMUNE di
PORTO VIRO (RO)

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della Legge 23/12/2005, n. 266 - Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2015 – COMUNE di PORTO VIRO (RO) - Nota istruttoria.

Con riferimento alla relazione di cui all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni:

SEZIONE SECONDA:

Punto 1 Risultato della gestione finanziaria

Con riferimento al prospetto 1.1.1, sulla base dei dati forniti, atteso che gli equilibri della gestione di competenza non sembrano rispettati e che la gestione di parte corrente, sulla base del questionario così come compilato, non sembra mostrare criticità, tuttavia si è osservato che l'ammontare del FPV indicato in entrata per entrambe le gestioni, corrente e in conto capitale, non corrisponde ai corrispondenti importi complessivi risultanti dalla delibera di riaccertamento straordinario dei residui, ma alla sola quota riferita all'esercizio 2015.

Ciò posto, si nutrono forti perplessità anche sull'ammontare reale del FPV in uscita e su come sia potuto confluire in esso la parte di FPV omessa in entrata e riferita agli esercizi successivi al 2015, atteso che, tra l'altro, si è potuto verificare che il FPV 2015 in uscita non corrisponde, sulla base dei dati del certificato al consuntivo 2016 pubblicato nel sito del Ministero dell'Interno, a quello in entrata del rendiconto 2016.

Ciò si rileva sia in funzione della reale consistenza del disavanzo della gestione di competenza e dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2015 (con le conseguenti ricadute sul bilancio dell'esercizio 2016), nonché ai fini degli equilibri reali di bilancio.

Si è, inoltre, rilevato che è stata utilizzata per spese correnti una quota di oneri di urbanizzazione, pari al 29,88% dell'accertato, con un'incidenza sulle spese correnti, considerate al netto del fondo pluriennale vincolato, pari a 0,32%.



Da quanto indicato, inoltre, nel prospetto 1.1.2, si evince che il complesso delle entrate aventi carattere non ripetitivo utilizzate per spese correnti ha un'incidenza sulle entrate correnti, pari al 5,67% (pari al 6,87% sulle spese correnti), evidenziando potenziali criticità per la costruzione dei futuri equilibri di bilancio.

Con riferimento all'andamento dei flussi di cassa, di cui al prospetto 1.2.4.1, si è osservata, inoltre, qualche sofferenza sia in parte corrente che in parte investimenti, i cui saldi risultano essere in disavanzo.

Al riguardo, si è potuto riscontrare che la velocità di riscossione, riferita alla gestione di competenza, si attesta, per le entrate correnti, su percentuali che vanno dal 90,71% (Tit. I), all'80,07% (Tit. II) e al 42,33% (Tit. III), mentre più critico appare l'indice relativo alle entrate del Tit. IV (33,57%).

Si chiede, quindi, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori notizie in ordine a quanto sopra rilevato, facendo conoscere quali iniziative e misure siano state adottate o si intendano adottare al fine di garantire il costante monitoraggio degli andamenti delle entrate di natura eccezionale e al fine di evitare il reiterarsi delle criticità evidenziate e di garantire gli equilibri dei bilanci futuri.

Punto 1.2.6 Fondo pluriennale vincolato

Strettamente connesso al punto precedente, sulla base dei dati forniti, si è rilevata, oltre a quanto già rilevato, un'incongruenza nella compilazione del prospetto, di cui al punto 1.2.6.2, in quanto gli importi (€ 880.993,17= per la parte corrente e € 23.067,70= per la parte capitale), relativi al FPV al 31/12/2015, non trovano corrispondenza con i correlativi importi del FPV in uscita del prospetto relativo agli equilibri.

Inoltre, sulla base di quanto dichiarato ai punti 1.2.6.3, 1.2.6.4 e 1.2.6.5, si è appreso che non è stata adeguatamente verificata l'evoluzione dei cronoprogrammi, data la loro inadeguatezza; che, di conseguenza, nel corso dell'esercizio non si sono rese necessarie variazioni al FPV e che, a chiusura dell'esercizio 2015, le spese di investimento non impegnate (compresi gli stanziamenti al fondo pluriennale vincolato) a fronte di entrate esigibili, sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione (vincolata o destinata).

Al riguardo, secondo i dati presenti nel certificato al consuntivo 2015, pubblicato nel sito del Ministero dell'Interno, più in particolare nel prospetto afferente l'andamento del FPV, sarebbe stata rinviata al 2016 parte del fondo, per un importo di € 2.126.476,11= e sarebbero state realizzate economie per € 128.989,55=.

Si chiede, quindi, di fornire una breve relazione sull'evoluzione del FPV nell'esercizio 2015, precisandone in particolare l'utilizzo, le quote rinviate ad esercizi successivi, nonché le economie e la natura delle relative risorse confluite nell'avanzo.

Si chiede, altresì, di precisare se, nel frattempo, siano stati messi a punto adeguati cronoprogrammi, necessari per la costituzione stessa del FPV e l'applicazione dei nuovi principi contabili.

Punto 1.2.7 Evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità



Strettamente connesso ai punti precedenti, sulla base di quanto indicato nella relazione dell'Organo di revisione si evince che il fondo crediti da accantonare in sede di rendiconto è stato calcolato con il metodo ordinario, utilizzando, quale periodo per il calcolo delle medie, il quinquennio 2011-2015, al netto del fondo svalutazione del piano TARI 2015, che sarebbe confluito nella quota vincolata e ulteriormente incrementato.

Sulla base delle verifiche effettuate utilizzando i dati del questionario per il bilancio di previsione 2015 – facendo quindi riferimento, per il calcolo della media, al quinquennio 2014-2014, ritenendo tale criterio più corretto, pur non esistendo al riguardo orientamenti univoci -, si ipotizza che l'ammontare del FCDE accantonato al 31/12/2015 possa essere adeguato.

Si chiede, in ogni caso, di fornire ulteriori e più approfondite notizie al riguardo, nonché una breve relazione comprensiva dei calcoli che hanno portato alla costituzione del FCDE al 31/12/2015.

Con riferimento, infine, a quanto riferito nella relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto circa la costituzione del fondo contenziosi, si evince che nulla è stato accantonato, ma che, invece, è stato impegnato e reimputato nel 2016 un importo di € 3.580,04=, quale corrispettivo – si pensa – connesso a una convenzione su cui pende un contenzioso per inadempimento contrattuale.

Al di là dell'esiguità dell'impegno reimputato, si nutre qualche perplessità sulla correttezza dell'operazione contabile, in quanto la valutazione della posta sembra prescindere dalla sua reale esigibilità.

Punto 1.2.10 Gestione dei residui

Premesso che il prospetto di cui al punto 1.2.10.6 non è stato compilato, sulla base dei dati presenti nel citato certificato al consuntivo 2015 e dei dati presenti in Sirtel, considerato l'insieme dei residui nel loro complesso, si è riscontrata un'incidenza dei residui attivi sulle entrate complessive, pari a 42,22%, e dei residui passivi sugli impegni complessivi, pari a 20,19%.

Complessivamente, con riferimento a quanto sopra evidenziato, si è potuto rilevare, per quel che attiene la parte corrente, un tasso di smaltimento, pari al 26,06%, per i residui attivi, accompagnato, però, da uno del 99,98%, per i residui passivi; si segnala, altresì, per quel che riguarda la parte in conto capitale, un tasso di smaltimento dei residui passivi, pari a 74,43%.

Si segnala, inoltre, che, raffrontando i residui riscossi/pagati con quelli di nuova formazione, si evince che i secondi sono in aumento sui primi in particolare per il complesso dei residui attivi (+ 300,29%) e particolarmente per i residui attivi di parte corrente (+ 216,98%).

Si segnala, inoltre, che raffrontando i totali dei residui attivi al 31/12/2015 con quelli all'1/1/2015, si evidenzia un aumento dei primi sui secondi (+ 80,35%), con particolare riferimento ai residui in conto capitale (+ 292%).

Infine, sulla base di quanto segnalato, si è rilevato, che sono stati reimputati residui sia attivi che passivi mantenuti durante il riaccertamento straordinario.



Si chiede, pertanto, di fornire più approfondite notizie in merito a quanto rilevato, precisando se nelle prescritte operazioni di riaccertamento sia stata effettuata attenta verifica sulla fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito, sulla scadenza dell'obbligazione dell'accertamento e dell'impegno, del permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti, nonché la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti, nel rispetto dei nuovi principi contabili.

Punto 1.2.14 Servizi conto terzi e Partite di giro

Con riferimento ai prospetti, di cui al punto 1.2.14.2, si sono rilevate alcune incongruenze nella compilazione, con particolare riguardo all'ammontare complessivo degli accertamenti e degli impegni (€ 1.185.106,47=), nonché delle riscossioni (€ 1.179.259,32=) e dei pagamenti (€ 1.174.602,49=) rispetto alle correlative specifiche (rispettivamente € 1.181.517,63= per la competenza e € 1.176.051= e € 1.171.715,65= quanto alle riscossioni e ai pagamenti).

Si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori notizie in merito.

Punto 3 Rispetto del patto di stabilità interno

Atteso che, sulla base dei dati forniti, gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno, previsti dagli artt. 30, 31, 32 della Legge 12/11/2011, n. 183, come modificati dalla Legge 27/12/2013, n. 147, nonché dall'art. 1, comma 490, della Legge 23/12/2014, n. 190, sembrano rispettati, si rileva, tuttavia, che l'importo relativo al Fondo crediti dubbia esigibilità non sia stato adeguato al 31/12/2015.

Infatti, da quanto indicato nella banca dati della Ragioneria Generale dello Stato, esso ammonta a 1.564 migliaia di Euro e non a 1.992 migliaia di Euro, come da rendiconto.

Si rileva, inoltre, che anche il FPV non sembra essere stato indicato correttamente.

Infatti, per quel che riguarda il FPV in entrata, si rinvia a quanto rilevato nei punti precedenti, mentre per quel che attiene il FPV in uscita è stato indicato un importo di 35 migliaia di Euro (come da delibera di riaccertamento straordinario dei residui?) e non di 467 migliaia di Euro, come da consuntivo al 31/12/2015.

Si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori notizie in merito. Si chiede, altresì, di trasmettere, come richiesto dal questionario, i prospetti relativi alla determinazione dell'obiettivo e al monitoraggio del patto di stabilità, già inviati al Ministero dell'Economia e Finanze – RGS.

Punto 4 Organismi partecipati

Sulla base dei dati rinvenuti nelle banche dati del Ministero del Tesoro e della Camera del Commercio, non si è rilevata la chiusura in perdita al 31/12/2015 di società partecipate direttamente da codesta Amministrazione.

Tuttavia, si chiedono informazioni circa:

- "Polesine Acque s.p.a.", che presenta un'incidenza del risultato d'esercizio sul patrimonio netto, pari a 8,20% e un'incidenza sul capitale sociale, pari a 9,59%, e che pur



registrando utili dal 2011 al 2015 compresi, ha maturato un indebitamento, al 31/12/2015, pari ad € 57.356.571= e ha, inoltre, evidenziato modeste disponibilità liquide (€ 643.206=) ed una situazione debitoria, nei confronti di moltissimi dei Comuni soci, decisamente preoccupante (non chiaramente allocata a bilancio). Si deve dire che rispetto al 2014 si evidenzia un netto miglioramento, quanto ad indici e una diminuzione del debito, di cui la maggior parte è ancora verso i fornitori (cioè i soci).

Si chiede di trasmettere una relazione aggiornata sulla situazione della Società “Polesine Acque s.p.a.”, fornendo, inoltre, approfondite notizie sull’andamento del piano di rientro del debito nei confronti degli Enti soci, sulla previsione o meno, nell’attuazione del detto piano di rientro, di eventuali compensazioni, precisandone le modalità e la relativa contabilizzazione nel bilancio di codesta Amministrazione, trasmettendo copia della connessa documentazione amministrativa.

Si chiede, inoltre, di precisare se sia stato istituito o se si intenda comunque istituire un fondo crediti a garanzia degli equilibri e dei bilanci, al di là di quello già previsto dalla normativa.

Su quanto sopra esposto si chiedono chiarimenti ed elementi di giudizio, che dovranno essere forniti, a firma del Sindaco e dell’Organo di revisione, entro 10 giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l’apposita funzionalità SI.Qu.EL.: istruttoria / processo istruttorio / invio documento.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Dott.ssa Francesca DIMITA

F.to Francesca DIMITA

Per informazioni e chiarimenti:

Anna Sambo

Tel. 041 2705433

anna.sambo@cor-teconti.it





Città di Porto Viro

PROVINCIA DI ROVIGO

Piazza della Repubblica, 23 – C.A.P. 45014 – Partita IVA 01014880296
Centralino 0426.325711 – Fax 0426.633342 - www.comune.portoviro.ro.it



Prot. gen. n. 26314

Porto Viro, lì 20 dicembre 2017

TRASMESO A MEZZO SI.Qu.EL.

**Spett.le
Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo
Per il Veneto
San Marco, 3538**

30124

VENEZIA

OGGETTO: Art.1, commi 166 e ss., della Legge 23/12/2005, n. 266 – Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2015 – Comune di Porto Viro (RO) – Risposta alle osservazioni di cui alla nota istruttoria prot. n. 0011809-11/10/2017-SC_VEN-T97-P.

Con riferimento alle osservazioni formulate alla relazione in oggetto, con Vs. nota prot. n. 0011809-11/10/2017-SC_VEN-T97-P, si forniscono i seguenti chiarimenti:

SEZIONE SECONDA

Punto 1 Risultato della gestione finanziaria

Prospetto 1.1.1

Con riferimento all'ammontare dell'FPV indicato in entrata per entrambe le gestioni, corrente e in conto capitale, la somma indicata corrisponde effettivamente alla sola quota riferita all'esercizio 2015, come risultante dalla delibera di riaccertamento straordinario dei residui allegato 5/1 al D.lgs. 118/2011, allegato B/1, in quanto, per erronea interpretazione ed in fase di prima applicazione, si è applicato al bilancio di previsione 2015 la sola quota riferita al medesimo anno (€ 904.060,87), trattando il prospetto in argomento l'equilibrio economico-finanziario proprio dell'esercizio 2015, anziché l'importo complessivo di € 1.803.969,53 (comprensivo della quota 2016 di € 899.908,66).

Nel medesimo bilancio di previsione, anche l'ammontare dell'FPV in uscita è stato iscritto nell'esercizio di competenza 2015 per la quota riferita al medesimo anno e per un importo pari a quello iscritto in entrata, riportando invece nell'annualità 2016 la somma di riferimento, sia in entrata che in uscita.

Inoltre, dopo accurati controlli con la *software-house*, è emerso che, per problemi di configurazione ed impostazione del programma di contabilità in dotazione all'Ente, nel calcolo del FPV per spese in conto capitale, il relativo importo è risultato al lordo degli accertamenti in entrata reimputati, per un importo complessivo di € 2.572.765,49 anziché di € 1.682.12,54. Ciò ha determinato l'errata esposizione dei dati sia nel prospetto della verifica degli equilibri, sia in quello dimostrativo del risultato di amministrazione anno 2015, sia nel quadro 17 del certificato al rendiconto 2015, trascinandosi anche nell'esercizio 2016, relativo alla composizione dell'FPV (a tal proposito è stata richiesta ed accordata dal Ministero dell'Interno la possibilità

di rinviare nuovamente i certificati ai rendiconti 2015 e 2016). Di conseguenza il risultato di amministrazione 2015 risulta di € 3.392.117,53 anziché € 2.501.474,58 ed una parte disponibile pari ad € 890.642,95 anziché € 0,00. Quindi anche il prospetto della verifica degli equilibri evidenzia, per la parte corrente, il già enunciato saldo positivo di € 1.093.864,93, mentre, per la parte capitale, evidenzia un saldo negativo ricalcolato in € 804.438,35 anziché un saldo negativo di € 1.718.149,30, riportando l'equilibrio finale ad un avanzo di € 289.426,58 (si allegano i prospetti corretti ed aggiornati). Alla luce delle verifiche e dei controlli effettuati, gli equilibri reali di bilancio per l'esercizio 2015 presentano un risultato della gestione di competenza in avanzo e un risultato di amministrazione maggiore rispetto a quello calcolato precedentemente.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione utilizzati per spese correnti, pari al 29,88% (considerati al netto del FPV), si evidenzia che gli stessi sono stati stanziati in bilancio conformemente alla normativa al tempo vigente ed in particolare riguardano esclusivamente spese di manutenzione ordinaria di edifici scolastici, biblioteche, musei e verde pubblico, ad eccezione di una quota pari ad € 1.615,28 a finanziamento della spesa per il servizio di dematerializzazione documentale.

Relativamente al prospetto 1.1.2, posto che le entrate a carattere non ripetitivo destinata a spese correnti, al netto di quelle straordinarie, evidenziano per l'anno 2015, un saldo pari ad € 688.774,97, si ritiene opportuno sottolineare che, anche se non indicate nel prospetto medesimo, tra le spese correnti vi è una quota pari al 3,57% (inclusa tra i trasferimenti correnti) che, pur non qualificabile come spesa straordinaria, è comunque variabile e determinata annualmente dall'Amministrazione in base all'andamento delle entrate correnti.

Con riferimento all'andamento dei flussi di cassa (prospetto 1.2.4.1), che evidenziano un saldo negativo sia in parte corrente che in parte investimenti, si confermano i dati inviati, che denotano per la gestione di competenza una criticità dell'indice della velocità di riscossione soprattutto con riguardo al titolo III e IV dell'entrata. Al riguardo, si osserva che la criticità rilevata, evidente per i titoli III e IV dell'entrata, è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- Titolo III entrata

Nell'esercizio di riferimento, il Comando di Polizia Locale, con atto n. 57 del 15/10/2015, ha approvato ruoli coattivi, relativi a sanzioni amministrative codice della strada di competenza 2012, per un importo complessivo di € 1.470.064,49, avvalendosi per le procedure di riscossione coattiva della società Equitalia S.p.A. Questo ha determinato, a fine esercizio, un forte aumento dello scostamento tra accertamenti e riscossioni di competenza. A tutela degli equilibri di bilancio, in sede di rendiconto 2015, è stato iscritto nel fondo crediti di dubbia esigibilità una quota pari al 81,89% della somma accertata in argomento.

Alla data attuale, del ruolo in questione risulta incassata dall'Agente di riscossione una quota pari all'8,92%.

- Titolo IV entrata

Nell'esercizio di riferimento, si ribadisce quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni e, cioè, l'estrema difficoltà a riscuotere i contributi in conto capitale dallo Stato e dalla Regione che finanziano opere e lavori, benché siano state approvate le contabilità finali, pagati tutti gli stati di avanzamento, e inviati i relativi rendiconti. Tale criticità è riscontrabile sia per i trasferimenti iscritti tra i residui attivi, sia (e a maggior ragione) per quelli iscritti a competenza. Questa situazione costringe l'Ente a ricorrere ai fondi propri di cassa anche per la parte cofinanziata, al fine di non penalizzare le ditte fornitrici dei lavori e servizi (evitando la maturazione di interessi di mora ed eventuali ed ulteriori responsabilità contrattuali) e di chiudere la contabilità e rendicontare le spese agli Enti finanziatori. Questo, naturalmente, ha concorso in misura determinante al disavanzo di cassa.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento delle entrate di natura eccezionale si sottolinea che, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, la quantificazione delle poste in entrata avviene tenendo conto dell'andamento storico degli accertamenti e delle riscossioni, e comunque rispettando il principio di prudenza. Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione, tramite gli uffici competenti, monitora periodicamente lo stato degli accertamenti e degli incassi: in particolare, in sede di verifica e salvaguardia degli equilibri di

bilancio e di assestamento generale, si provvede all'analisi puntuale delle poste medesime, provvedendo, in caso di necessità alle conseguenti variazioni di bilancio.

Punto 1.2.6 Fondo Pluriennale Vincolato

Come già accennato al punto precedente e fatte le opportune ed accurate verifiche in sinergia con la *software-house*, si evidenzia che nel prospetto 1.2.6.2, l'FPV al 31/12/2015 è stato erroneamente indicato per la parte corrente l'importo di € 880.993,17 anziché € 467.27,57, per la parte capitale è stato erroneamente indicato l'importo di € 23.067,70 anziché € 1.682.122,54, somma ricalcolata al netto dell'FPV in entrata.

Riguardo ai punti 1.2.6.3, 1.2.6.4 e 1.2.6.5, si conferma quanto dichiarato, segnalando che il servizio finanziario di concerto con l'Organo di Revisione, per quanto di competenza, chiedono ed hanno sempre chiesto l'approvazione di adeguati cronoprogrammi e dei relativi aggiornamenti all'Ufficio Tecnico comunale, che, almeno in fase di prima applicazione della nuova contabilità armonizzata, ha dato approssimativi riscontri. L'ufficio ragioneria ha operato di conseguenza, e, a fronte di impegni di spesa non supportati da adeguato cronoprogramma, ha optato, a chiusura dell'esercizio 2015, per far confluire le risorse nel risultato di amministrazione vincolato o destinato. Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare che il successivo esercizio 2016 è stato caratterizzato da una serie di fattori straordinari che hanno pesantemente inciso sull'attività gestionale dell'ente. Innanzitutto, la prematura scomparsa del responsabile dell'Ufficio Tecnico e la sua sostituzione *ad interim* con un Responsabile di un diverso servizio hanno, quanto meno, rallentato i procedimenti amministrativi in corso e rinviato molti di quelli programmati. In tale difficile contesto, nel mese di settembre l'Ente è stato commissariato, a seguito delle dimissioni contestuali della maggioranza dei consiglieri comunali: in quella fase, è emerso che il Comune di Porto Viro, Ente capofila di una convenzione per il servizio di Stazione Unica Appaltante, ha operato con risorse di organico non adeguate a garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati per il servizio convenzionato, finendo così per penalizzare proprio l'attività programmata dell'Ente capofila. Inoltre, sempre nell'esercizio 2016, lo sviluppo di situazioni di contenzioso con tre ditte fornitrici di lavori/servizi hanno di fatto comportato il vincolo delle relative somme nell'avanzo di amministrazione: nel corso dell'esercizio 2017, il contenzioso con due delle tre ditte è stato risolto mediante stipula di accordo transattivo.

La scrivente Amministrazione, insediatasi lo scorso mese di giugno, nell'attività di programmazione 2018/2020 ha dato precisi indirizzi agli uffici competenti per la definizione di adeguati cronoprogrammi, coerenti con gli obiettivi prefissati.

Relativamente al prospetto afferente l'andamento dell'FPV del certificato al consuntivo 2015 si rinvia a quanto detto nel precedente punto, evidenziando ora che la parte del fondo effettivamente rinviata al 2016 è pari ad € 1.059.262,43 anziché € 2.126.476,11 e le economie realizzate ammontano ad € 6.522,66 anziché € 128.989,55 (si allega nuovo prospetto FPV, ricalcolato a seguito delle citate verifiche tecnico-informatiche sui dati d'archivio effettuate dalla *software-house* in sinergia con il Servizio Finanziario, e che sarà rinviato al Ministero), come così riassunto:

Composizione FPV 2015

FPV al 31.12.2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2015 e coperte da FPV	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera B effettuata nel corso del 2015 (economie di impegno)	Quota del FPV al 31.12.2014 rinviata al 2016	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione 2016 e coperte da FPV	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione 2017 e coperte da FPV	FPV al 31.12.2015
Colonna A	Colonna B	Colonna X	C=A-B-X	Colonna D	Colonna E	G=C+D+E
1.803.969,53	738.184,44	6.522,66	1.059.262,43	837.355,05	252.722,63	2.149.340,11

EVOLUZIONE FPV NELL'ESERCIZIO 2015

Per quanto riguarda, in particolare, l'evoluzione del FPV nell'esercizio 2015, si riporta di seguito il prospetto di analisi che ne precisa l'utilizzo per interventi di spesa, le quote rinviate agli esercizi successivi, nonché le economie rettificate ora in € 6.522,66 (riguardantila spesa corrente) e la natura delle relative risorse confluite nell'avanzo di amministrazione.

	FPV al 31/12/2014	Somme impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2015 e coperte da FPV	somme pagate nel corso del 2015	somme da pagare al 31/12/2015	Economie di impegno	Quota del FPV al 31.12.2014 rinvia al 2016	Somme impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione 2016 e coperte da FPV	Somme impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione 2017 e coperte da FPV	FPV al 31/12/2015
TITOLO I:	A	B			X	C=A-B-X	D	E	G=C+D+E
Spese di personale relative all'accessorio erogabile l'esercizio successivo, solo a seguito della valutazione OIV (comprensivi di oneri riflessi ed IRAP)	159.012,23	128.112,63	118.655,83	9.456,80	114,50	30.785,10	136.631,23	24.537,69	191.954,02
Acquisto beni di consumo, corrispondenti a crediti esigibili nell'esercizio successivo	5.845,39	5.305,39	3.359,82	1.945,57	0,00	540,00	199,08	0,00	739,08
Acquisto di servizi, corrispondenti a crediti esigibili nell'esercizio successivo	595.585,20	512.899,27	290.001,71	222.897,56	6.408,16	76.277,77	108.594,00	0,00	184.871,77
Utilizzo beni di terzi, corrispondenti a crediti esigibili nell'esercizio successivo	290,00	290,00	290,00	0,00	0,00	0,00	3.489,70	0,00	3.489,70
Trasferimenti, corrispondenti a crediti esigibili nell'esercizio successivo	155.467,50	86.574,45	30.946,99	55.627,46	0,00	68.893,05	17.179,95	0,00	86.073,00
Imposte e tasse	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	30,00	0,00	90,00
totale TITOLO I	916.260,32	733.181,74	443.254,35	289.927,39	6.522,66	176.555,92	266.123,96	24.537,69	467.217,57
TITOLO II:									
Acquisizione di beni immobili	885.785,37	3.078,86	3.061,09	17,77	0,00	882.706,51	476.093,82	228.184,94	1.586.985,27
Acquisti di beni specifici per realizzazioni in economia	1.266,19	1.266,19	1.247,26	18,93	0,00	0,00	3.685,62	0,00	3.685,62
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifica	657,65	657,65	607,50	50,15	0,00	0,00	91.451,65	0,00	91.451,65
totale TITOLO II	887.709,21	5.002,70	4.915,85	86,85	0,00	882.706,51	571.231,09	228.184,94	1.682.122,54
totale complessivo	1.803.969,53	738.184,44	448.170,20	290.014,24	6.522,66	1.059.262,43	837.355,05	252.722,63	2.149.340,11

Punto 1.2.7 Evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Amministrazione prende atto dell'osservazione e, fatte più approfondite verifiche, si evidenzia che il Comune di Porto Viro, in realtà, ha utilizzato per il rendiconto 2015 il metodo ordinario, utilizzando quale periodo per il calcolo delle medie il quinquennio 2010-2014 (e non il 2011-2015), al netto del fondo svalutazione del piano TARI 2015, che è confluito nella quota vincolata e ulteriormente incrementato. Tuttavia, nella determinazione dell'importo relativo a "Ruoli coattivi relativi a sanzioni amministrative codice della strada, anno 2012", è stata applicata un'aliquota di accantonamento maggiorata rispetto al minimo di legge, applicando il principio di prudenza e tenendo conto di alcuni dati extracontabili (come spiegato nella tabella sotto riportata).

Alla luce di quanto espresso, il FCDDE al 31/12/2015 è stato così costituito (e confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione):

VOCE	IMPORTO CALCOLATO CON METODO A (MEDIA 2011-2015)	IMPORTO CALCOLATO CON METODO A (MEDIA 2010-2014)	IMPORTO EFFETTIVO ACCANTONATO CON METODO A (MEDIA 2010-2014)	QUOTA VINCOLATA ED ULTERIORMENTE ACCANTONATA (TARI 2015)	ANNOTAZIONI
TARI	52.832,26	80.715,96	80.715,96	397.892,23	Accantonamenti FSC (5%) piani finanziari TARES/TARI
Diritti di segreteria	18,58	28,38	28,38		
Rimborso ammortamento mutui del Servizio Idrico Integrato	459.730,14	702.365,50	702.365,50		
Ruoli coattivi relativi a sanzioni amministrative codice della strada, anno 2012	449.134,10	686.177,10	1.203.832,73		Fino all'esercizio 2014 l'accertato era pari all'incassato; essendo la media di riscossione non significativa, si è quindi considerato l'andamento storico di riscossione da parte di Equitalia S.p.A.
Trasferimento risorse da Fondazione CA.RI.PA.RO. per gestione Palazzetto dello Sport	3.026,11	4.623,23	4.623,23		
COSAP	59,85	91,44	91,44		
		TOTALE	1.991.657,24	397.892,23	

Nella relazione dell'Organo di Revisione si è fatto riferimento, per mero errore materiale, al quinquennio 2011-2015, anziché 2010-2014, in quanto il gestionale in dotazione all'Ente prevedeva il calcolo (e le relative stampe) riferito al quinquennio 2011-2015. Come sopra chiarito, per la determinazione del FCDE il Servizio Finanziario ha provveduto al calcolo manuale facendo riferimento alla media del quinquennio 2010-2014.

A tal proposito, si ritiene opportuno ribadire che l'introduzione della contabilità armonizzata ha creato non poche difficoltà a tutti i soggetti che operano nell'Ente (Amministratori, Uffici, Organo di Revisione e la stessa *software house*); quest'ultima ha avuto difficoltà nell'adeguare il programma gestionale e questo ha costretto il servizio competente a redigere parte della documentazione in forma non automatizzata, creando così la lamentata situazione equivoca con la stampe del gestionale, ove gli importi (inseriti manualmente) fanno riferimento al calcolo sulla base del quinquennio 2010-2014, mentre nelle intestazioni delle stampe (prodotte dal gestionale) risulta scritto "quinquennio 2011-2015".

Per quanto riguarda la costituzione del fondo contenziosi, si premette che nulla è stato accantonato nell'esercizio 2015, in quanto su apposita relazione degli uffici competenti risultava la non necessità di provvedere in merito. Relativamente alla reimputazione della somma di € 3.580,04 si evidenzia che, essendo in atto a quel tempo un contenzioso per inadempimento contrattuale, sfociato nel ricorso alla giustizia amministrativa da parte della ditta, l'importo/corrispettivo è stato considerato esigibile non al 31/12/2015, bensì (presumibilmente) al 31/12/2016 sulla base dell'andamento del procedimento. La valutazione della reale esigibilità della somma, seppure in via presuntiva, ha avuto successivamente riscontro, in virtù del provvedimento del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 43 del 30/12/2016, con il quale è stato approvato apposito accordo transattivo con la ditta interessata, con effetto soddisfacente tra le parti di ogni reciproca pretesa presente e futura, che ha reso esigibile nell'anno 2016 il credito accantonato.

Punto 1.2.10.6 Gestione dei residui

Si prende atto dell'omessa compilazione del punto, che ora si riporta:

Residui attivi	01/01/2015	Riscossi	Conservati	Eliminati	31/12/2015
Titolo I	1.339.603,67	603.021,50	832.286,77	0,00	1.435.308,27
Titolo II	324.582,81	10.984,81	65.192,12	248.405,88	76.176,93
Titolo III	1.659.282,49	196.967,02	1.403.913,21	58.402,26	1.600.880,23
Titolo IV	2.025.223,25	0,00	0,00	2.025.223,25	0,00
Titolo V	377.986,14	45.587,95	332.398,19	0,00	377.986,14
Titolo VI	75.000,00	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00
TOTALE	5.801.678,36	931.561,28	2.633.790,29	2.236.326,79	3.565.351,57

Residui passivi	01/01/2015	Pagati	Conservati	Eliminati	31/12/2015
Titolo I	3.252.041,53	2.086.924,16	456,97	1.164.660,40	2.087.381,13
Titolo II	3.569.390,96	488.251,46	167.749,45	2.913.390,05	656.000,91
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	7.837,50	103,04	7.711,15	23,31	7.814,19
TOTALE	6.829.269,99	2.575.278,66	175.917,57	4.078.073,76	2.751.196,23

Per quanto riguarda l'incidenza dei residui attivi sulle entrate complessive, quantificata nel 42,22%, si evidenzia quanto già sopra specificato: l'esercizio 2015 si è caratterizzato per l'approvazione dei ruoli coattivi da parte del Servizio di Polizia Locale dell'importo di € 1.470.064,49 e del relativo accertamento nel Titolo III dell'entrata, con conseguente aumento dei residui attivi da riportare all'01/01/2016. Inoltre, in ossequio ai principi contabili di cui al D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni, l'attività di accertamento dei tributi comunali ha determinato un ulteriore incremento dei residui attivi del Titolo I dell'entrata da riportare all'01/01/2016. Ovviamente l'aumento dell'incidenza dei residui attivi sulle entrate complessive è accompagnata dalla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità a garanzia dei futuri equilibri di bilancio.

L'incidenza dei residui passivi sugli impegni complessivi, pari al 20,19%, è determinata dai seguenti motivi:

- il criterio di competenza potenziata, che impone il mantenimento dei residui corrispondenti ai crediti certi ed esigibili al 31/12/2015, unito al fatto che spesso alcuni uffici comunali procedono agli affidamenti per forniture di beni e servizi nell'ultima parte dell'anno, con conseguente fornitura a dicembre e relativa fatturazione nei primi due mesi dell'anno;
- la criticità di cassa, determinata principalmente dalla sopra citata difficoltà di riscossione dei crediti iscritti al Titolo IV che obbliga a un costante anticipo dei fondi propri, impone di rallentare alcuni pagamenti non direttamente collegati a forniture di beni e servizi, ma comunque corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e a crediti esigibili (trasferimenti alla Provincia e all'ASL), privilegiando invece quelli verso ditte fornitrici rispettando così il prescritto tempo medio dei pagamenti.

Secondo la scrivente Amministrazione, il quadro complessivo delineato spiega anche i tassi di smaltimento dei residui attivi e passivi, nonché l'aumento dei residui di nuova formazione, nel rispetto dei principi contabili.

A tal proposito, si evidenzia che, per quanto riguarda le operazioni di riaccertamento dei residui, le stesse sono effettuate dal servizio finanziario in concorso con i vari responsabili della gestione, che effettuano la verifica sulla congruità ed effettiva riscuotibilità delle somme iscritte a bilancio nonché sulle ragioni del loro mantenimento. In particolare, si ritiene che i residui attivi/passivi riaccertati siano congrui, in quanto presuppongono l'esigibilità e un titolo giuridico costituente l'Amministrazione creditrice/debitrice della correlativa entrata/spesa, e vengono mantenuti a bilancio fintanto che si presume la relativa riscuotibilità o pagamento del credito/debito.

Con riguardo al punto 1.2.10.8 alla domanda se sono stati reimputati residui attivi mantenuti durante il riaccertamento straordinario è stato erroneamente risposto in modo affermativo, anziché negativo.

Con riguardo invece al punto 1.2.10.9 alla domande se sono stati reimputati residui passivi mantenuti durante il riaccertamento straordinario, si precisa che il servizio Finanziario ha operato alla reimputazione delle spese in base all'analisi degli uffici competenti in merito alla fondatezza delle posizioni debitorie e alla loro reale esigibilità.

Punto 1.2.14 Servizi conto terzi e Partite di giro

Con riferimento ai prospetti, di cui al punto 1.2.14.2, e fatte le opportune verifiche, si confermano i dati indicati che, nella compilazione del questionario, sono stati intesi al lordo dei depositi per spese contrattuali e corrispondono ai totali rispettivamente del Titolo VI dell'entrata e del Titolo IV dell'uscita. Le specifiche indicate nella Vs. nota corrispondono agli importi al netto dei depositi per spese contrattuali.

Si riportano sinteticamente i seguenti dati:

Tipologia di servizi per conto terzi	Importo accertato	Importo impegnato
Ritenute previdenziali assistenziali al personale	159.421,57	159.421,57
Ritenute erariali	957.446,82	957.446,82
Altre ritenute al personale per conto terzi	15.613,40	15.613,40
Depositi cauzionali	7.525,84	7.525,84
Rimorso spese per servizi per conto terzi	36.510,00	36.510,00
Rimorso anticipazioni fondi economato	5.000,00	5.000,00
SUB TOTALE	1.181.517,63	1.181.517,63
Depositi per spese contrattuali	3.588,84	3.588,84
TOTALE GENERALE	1.185.106,47	1.185.106,47

Tipologia di servizi per conto terzi	Importo riscosso	Importo pagato	Differenza	note
Ritenute previdenziali assistenziali al personale	159.421,57	159.421,57	-	
Ritenute erariali	956.980,19	957.446,72	+ 466,53	Pagamento in eccesso all'Erario per IVA <i>split payment</i> , recuperata nella competenza 2016
Altre ritenute al personale per conto terzi	15.613,40	15.469,90	- 143,50	Rinuncia quota gettoni amministratori devoluta per scopi sociali in attesa di destinazione
Depositi cauzionali	7.525,84	7.525,84	-	
Rimorso spese per servizi per conto terzi	36.510,00	26.851,62	- 9.658,38	- € 8.187,00 bonifici non andati buon fine in attesa di reimmissione mandato; - € 1.221,38 assegno non incassato entro i termini in attesa di reimmissione mandato; - € 250,00 somme versate in eccesso all'Ente in attesa di reimmissione mandato;
Rimorso anticipazioni fondi economato	0,00	5.000,00	+ 5.000,00	Somme rimborsate nell'esercizio successivo
SUB TOTALE	1.176.051,00	1.171.715,65	- 4.335,35	
Depositi per spese contrattuali	3.208,32	2.886,84	- 321,48	Costituzione depositi spese contrattuali
TOTALE GENERALE	1.179.259,32	1.174.602,49	- 4.656,83	

Punto 3 Rispetto del Patto di Stabilità Interno

Con riferimento a quanto evidenziato, si premette che la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno 2015 (da trasmettere entro il termine perentorio del 31/03/2016) è stato inviato e protocollato, con firma digitale, in data 30/03/2016, sulla base dei dati del preconsuntivo 2015 che prevedevano un fondo crediti di dubbia esigibilità di € 1.564 migliaia di euro. A chiusura ed approvazione del conto consuntivo 2015, in data successiva, il medesimo fondo è risultato rideterminato in € 1.991.657,24, senza provvedere all'aggiornamento della banca dati della Ragioneria Generale dello Stato entro i termini previsti.

Per quanto riguarda l'FPV di parte corrente in entrata è stato erroneamente iscritto l'importo € 880.993,17 anziché € 916.260,32; mentre l'FPV di parte corrente in uscita è stato erroneamente iscritto l'importo € 35.267,15 anziché € 467.217,57 (dato al 30/03/2016 non ancora quantificato).

Dai dati comunicati, emerge che gli obiettivi programmatici del Patto Stabilità Interno 2015 sono comunque stati rispettati.

Punto 4 Organismi partecipati

In relazione alla situazione finanziaria della Società "Polesine Acque S.p.A.", ora Veneto Acque S.p.A., si ritiene che il piano di rientro del debito nei confronti del Comuni di Porto Viro, deliberato dall'Assemblea Ordinaria della Società nel 2014, stia avendo regolare esecuzione.

Tale piano prevede il rimborso dei canoni concessori pregressi per l'importo totale di € 1.431.513,68 secondo la seguente rateizzazione:

- Anno 2015 € 94.901,01;
- Anno 2016 € 284.703,03;
- Anno 2017 € 94.901,01;
- Anno 2018 € 189.802,02;
- Anno 2019 € 189.802,02;
- Anno 2020 € 189.802,02;
- Anno 2021 € 189.802,02;
- Anno 2022 € 189.802,02;
- Anno 2023 € 7.998,53.

Nell'ambito di questo piano il Comune di Porto Viro ha concordato con la Società di procedere alla compensazione dei debiti/crediti relativi alla fornitura del servizio idrico integrato a favore dell'Ente stesso, attuata finanziariamente attraverso reversali/mandati di pari importo a scalare sui residui attivi, mantenuti a bilancio al Titolo III dell'entrata, e senza alcuna uscita di cassa per l'Ente (compensazione di cassa). I mandati emessi trovano imputazione nei singoli centri di costo del Titolo I della spesa (ex intervento III ora macroaggregato 103) dei rispettivi bilanci di competenza.

Tale operazione di compensazione, in regime di IVA *split payment* avviene sull'imponibile delle fatture emesse dalla Società, mentre l'IVA dovuta è versata direttamente allo Stato.

La società quindi provvede al pagamento integrale della quota annua di competenza dovuta all'Ente, provvedendo invece al pagamento delle rate pregresse al netto degli importi compensati sopra citati: il Comune incassa gli importi al Titolo III dell'entrata per la parte di competenza nel bilancio di competenza, per la parte pregressa sui residui mantenuti nel bilancio.

Alla data attuale risultano pagate dalla Società le quote di competenza dal 2015 fino a tutto il 2017, mentre i residui attivi corrispondenti alla situazione pregressa ed ancora da incassare ammontano ad € 995.54235.

Per quanto riguarda i fondi Crediti dubbia esigibilità, nel bilancio di previsione 2017-2019, nell'anno 2017 è stato iscritto un fondo per € 33.417,96 su uno stanziamento di € 230.588,00 (14,49%).

In sede di rendiconto si è provveduto ad accantonare nell'avanzo di amministrazione, per il 2014 (a seguito riaccertamento straordinario dei residui) l'importo di € 1.074.163,90, ricalcolato per il 2015 in € 70.365,50, e per l'esercizio 2016, in € 1.076.135,15.

Considerato che, fino alla data odierna, la Società sta rispettando il concordato piano di rientro versando le annualità di competenza e le quote pregresse (compresa l'emissione delle fatture a compensazione dei costi del servizio idrico), si ritiene di non dover fare ulteriori accantonamenti per FCDE, considerando congrui e adeguati gli accantonamenti dell'avanzo.

La scrivente Amministrazione comunque ha chiesto formalmente alla nuova società Veneto Acque S.p.A. una revisione del piano di rientro suddiviso nelle tre annualità 2017-2018-2019 ed è in attesa di riscontro.

Si allegano i prospetti richiesti.

IL SINDACO

Avv. Maura Veronese

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

Dr. Gabriele De Negri



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

La Segreteria

Trasmissione via pec

CORTE DEI CONTI



0009155-16/11/2018-SC_VEN-T97-P

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco del Comune di
PORTO VIRO (RO)

e per il tramite dell'Ente

All'Organo di revisione economico-
finanziaria del Comune di
PORTO VIRO (RO)

Oggetto: Trasmissione delibera n. 427/2018/PRNO del 26 settembre 2018.

Secondo quanto stabilito nel dispositivo, si trasmette ai soggetti in indirizzo la delibera n. 427/2018/PRNO, adottata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 26 settembre 2018.

Distinti saluti.

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 26 settembre 2018

composta dai magistrati:

Diana CALACIURA TRAINA	Presidente
Maria Laura PRISLEI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Francesco MAFFEI	Primo Referendario
Francesca DIMITA	Primo Referendario relatore
Elisabetta USAI	Primo Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del



comma 1 dell'art. 3, D.L. 174/2012, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 22/2016/SEZAUT/INPR di approvazione delle *"linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2015"*.

VISTE le proprie deliberazioni n. 903/2012/INPR e n. 182/2013/INPR;

ESAMINATA la relazione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2015, redatta dall'Organo di revisione del Comune di Porto Viro (RO) sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione sopra indicata;

VISTA la nota prot. n. 11809 del 11 ottobre 2017, con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti in ordine alle criticità rilevate a seguito dell'esame del questionario;

VISTA la nota di risposta dell'ente acquisita al protocollo Cdc n. 13211 del 20 dicembre 2017;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 46/2018 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il relatore, Primo Referendario, Francesca Dimita

P.Q.M.

La Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione e della successiva istruttoria:

- rileva che dalla documentazione versata in atti e dalle risultanze istruttorie in sede di verifica del rendiconto 2015, il Comune di Porto Viro (RO) è in linea con i vincoli di finanza pubblica vigenti;
- raccomanda all'amministrazione comunale di vigilare sulla partecipata Polesine Acque s.p.a., valutando attentamente le scelte di *governance*, anche nell'ambito del nuovo quadro societario, al fine di preservarne l'equilibrio della gestione;
- nulla osserva sulle risultanze della Relazione del Rendiconto per l'esercizio 2015.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa, a cura del Direttore della segreteria, al Consiglio comunale, al Sindaco, al responsabile dei servizi finanziari nonché all'Organo di revisione economico-finanziaria, del Comune di Porto Viro (RO).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 26 settembre 2018.

Il Magistrato relatore

Francesca Dimita

Il Presidente

Diana Calaciura Traina



Depositata in Segreteria il **13 NOV. 2018**

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

Dott.ssa Letizia Rossini

